

Sabato 15 marzo 2014

ISOLA BERGAMASCA

Abbazia di Sant'Egidio – Fontanella (Sotto il Monte)

Basilica di Santa Giulia – Bonate Sotto

Castello di Marne, Chiesa di San Bartolomeo – Filago

Palazzo Furietti Carrara - Presezzo

Visite guidate



Programma

ritrovo ad Arcore in Largo Vela

ore 13.45 partenza per Fontanella (Sotto il Monte) con pullman riservato

ore 14.30 inizio visita guidata all'Abbazia di Sant'Egidio e a seguire a Palazzo Furietti Carrara, alla Basilica di Santa Giulia, al Castello di Marne e alla Chiesa di San Bartolomeo

ore 19.00 /19.30 rientro ad Arcore

quota di partecipazione:

euro 12,00 per i soci

euro 14,00 non soci

prenotazioni entro mercoledì 12 marzo

con sms o telefonicamente al n° 333 7570455,

con e-mail a segreteria@naturaearte.it

ABBAZIA DI S. EGIDIO in Fontanella

(Sotto il Monte Giovanni XXIII)

L'abbazia fu fondata nel 1080 da un nobile bergamasco, Alberto da Prezzate, ed esercitò un ruolo di notevole importanza socio-economica su tutta l'Isola nel sec. XII. Seguirono secoli di decadimento, ma nella seconda metà del '900 tornò a rivivere come centro di spiritualità grazie alla figura di David Maria Turoldo.

Le tre absidi della chiesa sono orientate perfettamente ad est e scandite da semicolonne in calcare bianco che sorreggono un fregio ad archetti pensili in cotto. La pianta basilicale si compone di tre navate, coperte da capriate lignee a vista, e da un transetto con volta a crociera centrale su cui si innesta la torre campanaria, sorretta da quattro poderosi pilastri quadrilobati.

La separazione delle tre navate è data da due file di quattro colonne a stretto diametro terminanti con capitelli scolpiti. All'interno, si possono ammirare gli affreschi di età rinascimentale nel catino absidale, dove spicca al centro la figura del Cristo Pantocràtor in mandorla, e un grande affresco a forma di polittico sulla parete di sinistra; sono successivi il piccolo affresco a sinistra dell'ingresso con S. Antonio Abate e S. Rocco, datato 1532 e quello della conca absidale di destra, eseguito nel 1570 da Cristoforo Baschenis di Averara.

Nel chiostro è sistemato il piccolo sacello contenente, secondo una leggenda, la tomba di Teiperga, sorella del fondatore Alberto da Prezzate.

LA BASILICA DI S. GIULIA (BONATE SOTTO)

L'antica basilica di S. Giulia di Bonate Sotto, ora cappella cimiteriale, si erge maestosa in località Lesina, dove ritrovamenti litici di periodo neolitico e romano testimoniano insediamenti fin da tempi preistorici.

Secondo la testimonianza di alcuni documenti, la costruzione risale alla prima metà del sec. XII.

L'edificio è in stile romanico e la pianta basilicale, in origine, era costituita da tre navate con relative absidi e cinque campate; rimangono però intatte solo le tre absidi e la prima campata con parte del muro perimetrale. La basilica doveva avere sei porte, di cui tre in facciata. I pilastri reggono capitelli stilizzati e floreali, con scene di caccia e di guerra.

Nell'abside centrale sono visibili gli affreschi realizzati nel 1795 dai fratelli Orelli, pittori ticinesi. Al centro sono raffigurati i santi protettori di Bonate Sotto: S. Giorgio, S. Giulia e angeli, nell'atto di intercedere presso Cristo Crocifisso per liberare le anime del Purgatorio; ai lati S. Sebastiano e S. Rocco, invocati contro le malattie e la peste.

CHIESA DI SAN BARTOLOMEO MARNE (FILAGO)

Del primitivo edificio è oggi visibile solo l'abside romanica, poiché il resto è stato inglobato dalla nuova chiesa parrocchiale.

Ad aula unica e abside orientata, sulla parete sud presenta i segni della facciata originaria.

L'abside è ripartita in cinque scomparti, di diverse dimensioni, da sei lesene con addossate esili semicolonne terminanti con capitelli a figurazioni geometriche alternati a quelli con figurazioni antropomorfe. Tre monofore lunghe e strette si aprono sui tre scomparti maggiori.

IL CASTELLO DI MARNE (FILAGO)

Il castello ha da sempre caratterizzato la storia dell'antico borgo di Marne, le cui origini si fanno risalire al tempo della dominazione di Roma.

L'architetto Angelini, riferendosi a uno stemma affisso in origine sopra il portale d'ingresso, afferma che sicuramente la costruzione risale a prima del Mille.

L'importanza storica del Castello di Marne è dovuta al fatto di essere un fortilizio "imprendibile", essendo arroccato su uno sperone roccioso, sotto il quale scorre il torrente Dordo che si getta nel vicino fiume Brembo.

Nel periodo delle lotte fra Guelfi e Ghibellini, il castello è più volte protagonista di sanguinosi scontri. All'esterno, è stata mantenuta la tipica struttura medievale, anche se rimaneggiata più volte nel corso dei secoli, con l'imponente torre merlata, gli evidenti segni della passata esistenza del ponte levatoio, le finestre a sesto acuto; l'interno, invece, richiama le residenze rinascimentali con un semplice impianto a L, il giardino, la fontana e il pozzo a muro. Nel cortile del castello si trova un caseggiato una volta adibito a scuderie e sotto il quale, durante il periodo di Bartolomeo Colleoni, era stata scavata nella viva roccia che sovrasta il fiume Brembo, una stanza che fungeva da zecca.

PALAZZO FURIETTI CARRARA (PRESEZZO)

La prima testimonianza documentaria sul palazzo risale al 1559, anno in cui i Furietti, ricchi mercanti residenti a Bergamo, acquistano il terreno su cui sorgerà l'edificio.

Nel '600 la proprietà passa ai Gualandris e nel '700 ai Carrara, che con l'aiuto dell'architetto Nicolino da Calepio ristrutturano l'edificio secondo lo stile neoclassico.

Al piano terra la struttura conserva il suo aspetto rinascimentale, il piano nobile invece è frutto della sistemazione tardo settecentesca.

Attraverso il portico affrescato con motivi a grottesca e lunette, si accede alle sale affrescate a fine XVI sec. dal pittore bergamasco Giovan Paolo Cavagna: il salone d'Ercole e le salette minori dedicate a Susanna, Giuditta e Apollo.

Il salone d'Ercole è l'ambiente più importante e significativo dell'edificio ma si nota immediatamente il pessimo stato di conservazione dei dipinti: si tratta infatti delle tracce rimaste sulle pareti dopo lo strappo degli affreschi operato dagli ultimi proprietari privati dello stabile.